

**PRIME PROPOSTE DELLE REGIONI ITALIANE PER UN PIANO STRAORDINARIO DI
MISURE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA CORONAVIRUS
INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
ROMA, 4 MARZO 2020**

Premessa

Gli effetti socio-economici della diffusione del CORONAVIRUS riguardano innanzitutto la minore capacità delle imprese (al netto dei settori direttamente coinvolti a sostegno dei presidi e delle tecnologie biomediche e dei prodotti farmaceutici) di poter continuare a produrre e a conservare la propria posizione sui mercati nazionali ed internazionali. La riduzione della produzione, in presenza di una elevata capacità produttiva delle imprese, ha un immediato effetto sulla produttività del sistema e sui redditi dei lavoratori, anche in presenza di un utilizzo esteso degli ammortizzatori sociali. Ciò rischia di determinare un conseguente impatto depressivo sulla domanda interna in termini sia di consumi che di investimenti in beni durevoli.

Il valore aggiunto delle Regioni maggiormente coinvolte dal blocco disposto a seguito dell'emergenza Coronavirus rappresenta nel complesso il 54% del totale Italia.

È evidente che la componente privata della domanda, sia interna che estera, risente fortemente dell'incertezza determinata dagli effetti del CORONAVIRUS. Oggi i più accreditati centri di previsione stimano per l'Italia una crescita negativa, i cui effetti potranno essere mitigati soltanto da una poderosa azione di investimenti pubblici, in grado di ridare slancio alla crescita, in attesa di una progressiva stabilizzazione dei consumi, di una ripresa degli investimenti privati trainata da fattori di cambiamento come la trasformazione digitale, il miglioramento energetico-ambientale, l'introduzione di nuovi materiali e, infine, il miglioramento del nostro interscambio con i Paesi esteri, sostenuto da una ripresa delle esportazioni il cui moltiplicatore sulla crescita è particolarmente significativo.

In linea generale, le Regioni ritengono necessario operare, in primo luogo, per il mantenimento della continuità produttiva, sostenendo la continuità nei flussi di approvvigionamento e di distribuzione, nonché definendo interventi specifici sulle dinamiche occupazionali e a sostegno della liquidità delle imprese, anche al di fuori della zona rossa.

Le misure finora messe in campo risultano insufficienti. Deve essere immediatamente attivato un **piano straordinario di investimenti**. Bisogna agire dal lato delle opere pubbliche, semplificando l'iter burocratico e della spesa sul modello del "Ponte Morandi", attribuendo poteri speciali.

Le proposte che possono essere messe in campo debbono pertanto ridurre i fattori di incertezza, sostenere investimenti e redditi, re-iniettare fiducia nel sistema e nelle aspettative degli operatori e delle famiglie.

Di seguito alcune proposte a favore di imprese e famiglie:

1) Investimenti e consumi pubblici

In questo quadro, gli investimenti e i consumi pubblici svolgono un'importante azione di **stabilizzazione e di sostegno alla fiducia** degli operatori: si tratta in particolare di intervenire per accelerare la ripresa degli investimenti, anche attraverso una semplificazione delle procedure che salvaguardi comunque la qualità e la sicurezza del lavoro, e sostenere nel contempo la domanda di consumi pubblici non solo nella sanità, esposta all'emergenza del CORONAVIRUS, ma anche nel settore culturale e dell'educazione/istruzione, con nuove piattaforme anche telematiche di fruizione dei servizi. Si ritiene pertanto utile definire procedure straordinarie nel sistema degli appalti pubblici (vedi ponte Morandi).

Si richiede l'avvio della programmazione comunitaria ai fini dell'assegnazione del FSC 2021-2027 a favore di tutte le regioni mediante accordo da sancire in sede di Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, che dovrà rispondere ad esigenze di semplificazione.

Inoltre, si richiede l'assegnazione di quota-parte delle risorse destinate ad investimenti per la realizzazione di opere pubbliche ai sensi dell'art.1, comma 14, L.160/2019 e secondo le percentuali e le procedure previste dal comma 134 della L.145/2018., e l'assegnazione delle risorse FSC nella quota eccedente quanto già assegnato alle Regioni anche della precedente programmazione, nella disponibilità dei Ministeri ovvero nell'ambito delle risorse non ancora assegnate agli Enti Territoriali.

2) Lavoro e redditi

L'azione a sostegno del lavoro è stata avviata con la previsione degli ammortizzatori sociali in deroga nelle Regioni più colpite, che va prorogata oltre il mese previsto nel decreto e integrata con le ulteriori misure che potranno accompagnare l'uscita dall'emergenza dettata dal CORONAVIRUS. E' evidente che ciò potrà determinare una riduzione dei redditi disponibili con effetti sui consumi. **E' pertanto necessario allentare la stretta finanziaria sulle imprese e sulle famiglie, consentendo la sospensione del rimborso dei mutui e dei leasing nonché l'accesso eventuale al credito al consumo a tassi particolarmente agevolati.**

In particolare, si richiede di:

1. Estendere il periodo di copertura degli ammortizzatori sociali in deroga;
2. Riconoscere l'assegno ordinario del Fondo Integrazione Salariale (FIS) in analogia a quanto previsto per la zona rossa (art.13 co.4);
3. Definire le modalità di verifica preventiva di INPS rispetto alle risorse disponibili, consentendo la decretazione regionale in *overbooking* rispetto all'utilizzo effettivo delle risorse da parte dei datori di lavoro;
4. Garantire l'accesso alla NASPI ai lavoratori stagionali, prevedendo anche l'allargamento ai lavoratori somministrati e ai lavoratori della cooperazione;
5. Prevedere forme di integrazione con i Fondi di Solidarietà gestite dalla bilateralità (ad es., il FSBA), con l'utilizzo prioritario della cassa in deroga o assicurando la stessa cassa in deroga per i datori di lavoro con meno di 6 dipendenti;
6. Rivedere l'entità dell'indennità per lavoratori autonomi per dare reale copertura al danno del fermo attività (come nel caso del ponte Morandi) ed assicurarne l'applicazione a tutti i professionisti iscritti a casse o enti;
7. Anticipare i pagamenti FUS alle imprese dello spettacolo. Prevedere forme di indennizzo per i danni derivanti dall'annullamento della loro programmazione nel settore culturale, museale, spettacolo dal vivo, cinema e spettacolo viaggiante. Prevedere analoghe misure per lo sport.

8. Estendere le misure di sostegno al reddito di cui agli articoli da 13 a 17 del D.l 9/2020 a tutte le regioni oggetto di specifiche misure restrittive.
9. Inserire una disposizione speciale integrativa dell'articolo 32 del D.lgs 151/2001 diretta a contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID 19 prevedendo il diritto in capo a ciascun genitore di minori fino a 16 anni, di astenersi dal lavoro per un periodo massimo di giorni 20 lavorativi.
10. Sblocco di tutti i vincoli per l'assunzione del personale in sanità, anche a tempo determinato;
11. Acquisizione semplificata delle attrezzature per sanità e protezione civile.

3) Sostegno al settore delle imprese

L'attività delle imprese risente di un clima di generale incertezza che comporta una riprogrammazione dei piani di attività e una contrazione dei livelli di spesa previsti.

Ciò determinerà una riduzione degli investimenti e una crescente esigenza di liquidità per far fronte agli adempimenti obbligatori. È quindi indispensabile mettere a disposizione delle imprese la **liquidità**: a tal fine è necessario creare una operatività speciale del **Fondo centrale di Garanzia** prevedendo la sospensione del rating dell'impresa nei prossimi sei mesi, la concessioni di finanziamenti anche fino a **60 mesi** per la liquidità aziendale, il contenimento dei tassi di interesse che potrebbe derivare dalla messa a disposizione del sistema bancario di fondi BEI/Cassa depositi e Presiti, la fornitura di garanzia dello Stato attraverso una sezione speciale del fondo centrale di Garanzia, a cui potrebbero partecipare anche le Regioni.

Inoltre, si richiedono i seguenti interventi anche per le imprese dei settori particolarmente interessati dalla crisi:

1. Dall'ordinanza del 23/02/2020 al momento dell'entrata in vigore del provvedimento, per le imprese che hanno subito una riduzione di ordini dall'estero e delle prenotazioni in ambito ricettivo e della ristorazione con riferimento al valore mediano del corrispondente periodo del triennio 2017-2019, è **riconosciuta, a domanda, una somma fino al 100 per cento del predetto decremento, nel limite massimo di euro 200.000.**
2. L'individuazione di misure specifiche per gli intermediari nel settore del turismo compresi gli agriturismi e gli operatori congressuali.
3. L'equiparazione del valore delle garanzie dei fondi di garanzia regionali a quello Statale, con rating regionale uguale o superiore a quello nazionale (FCG), attraverso una modifica delle norme di vigilanza, anche stipulando accordi per contro garantire i fondi presso le finanziarie regionali, da parte del FCG.
4. L'accelerazione della liquidazione di risorse (anche su fondi europei) mediante semplificazione delle verifiche (ad es. su DURC e Antimafia), prevedendo controlli ex post a campione al termine dell'emergenza per pagamenti al di sotto di 1 milione di euro.
5. Il rispetto dei tempi e velocizzazione dei pagamenti da parte delle PPAA nei confronti delle imprese creditrici (massimo 30 giorni).
6. L'adozione di una misura straordinaria di incentivazione fiscale sui proprietari di immobili ad uso commerciale o attività produttive e turistiche per incentivarne la locazione o la cessione con finalità d'impresa, per smuovere il mercato immobiliare (**bonus negozi e capannoni sfitti**).
7. L'anticipo della PAC 2020 con l'innalzamento dal 50% al 70% (emendamento all'art.10 ter del DL 29/03/2019 n.27 convertito in L.n.44 del 21/05/2019).
8. L'approvazione dello schema di DM (Mipaaf) che innalza il *de minimis* alle imprese agricole a 25.000 euro/triennio in adeguamento al reg UE 316/2019.
9. Si propone per sopperire alla carenza di manodopera di ripristinare voucher semplificati in agricoltura.
10. La previsione di misure di semplificazione erogazione contributi da parte di OPR.

11. L'estensione degli effetti degli articoli 6 e 33 del decreto legge 2 marzo 2020 numero 9 (interventi su mutui per aziende agricole).
12. La temporanea moratoria per l'effettuazione dei pagamenti dei fondi europei agricoli, senza effettuare le compensazioni sul registro debitori regionale e nazionale previste dalla legge 33/2009 e successive modifiche e integrazioni.
13. La definizione in norma delle limitazioni per la diffusione del Covid-19 come causa di forza maggiore per gli inadempimenti contrattuali degli operatori economici nelle relazioni interne ed esterne al mercato comune europeo (edilizia, manifatturiero, settore turistico alberghiero).
14. Eventuali contributi ed indennizzi connessi all'emergenza CORONAVIRUS di qualsiasi natura ed indipendentemente dalle modalità di fruizione e contabilizzazione non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito e dell'irap.

4) Sostegno agli investimenti in digitale delle imprese

La crisi da CORONAVIRUS ha mostrato l'importanza di organizzare l'attività dell'impresa utilizzando al massimo le tecnologie digitali, sviluppando competenze trasversali ai diversi processi e riorganizzando tutto il sistema di comunicazione interna ed esterna all'impresa. E' pertanto necessario intraprendere un'azione specifica di sostegno allo sviluppo digitale delle imprese **attraverso voucher/contributi** che promuovano e sviluppino le tecnologie digitali coinvolgendo anche i processi di formazione ed apprendimento necessari, con effetti anche sul commercio elettronico, l'assistenza a distanza e l'implementazione di sistemi manifatturieri avanzati etc..

5) Sostegno a favore del Turismo

Un'azione specifica di sostegno alla domanda dovrà essere indirizzata al settore del turismo che conta ormai per il 10% sul nostro PIL; si tratta di prevedere **azioni integrate a livello nazionale ed internazionale attraverso ENIT** accompagnando tale promozione con un rafforzamento della programmazione delle attività a scala territoriale riguardanti i beni ambientali, culturali, le rassegne, i festival etc. per ridare forza alle comunità provate dall'emergenza del CORONAVIRUS.

In relazione a questo settore strategico per la nostra economia si evidenziano le seguenti misure necessarie, in parte già evidenziate nel paragrafo 3 e, in particolare:

- a) estensione e attivazione immediata della CIG in deroga per tutte quelle aziende del settore turismo alle quali non si applicano gli ammortizzatori sociali esistenti e semplificazione della procedura di accesso alla CIG-CIGS-FIS per le aziende a cui si applicano tali strumenti, oltre al necessario prolungamento della cd "disoccupazione" per i lavoratori stagionali del comparto turistico non riassunti;
- b) estensione e proroga a tutto il territorio nazionale delle misure fiscali e tributarie: differimento e sospensione almeno fino al 30 settembre 2020 dei termini del pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte dirette e indirette anche locali, comunque per un periodo congruo e correlato agli sviluppi dell'emergenza, prevedendo al termine della sospensione un periodo di almeno sei mesi per la rateizzazione;
- c) sospensione del pagamento delle rate dei mutui bancari e dei relativi interessi;
- d) accesso facilitato al Fondo di garanzia delle PMI per sostenere l'accesso al credito delle aziende turistiche prevedendo un incremento delle risorse a disposizione;
- e) utilizzazione dei fondi e delle risorse comunitarie per immettere liquidità nel settore turistico, prevedendo lo snellimento delle attuali procedure ai fini di un rapido impiego delle risorse disponibili, anche attraverso una rimodulazione degli interventi già programmati;
- f) Interventi di indennizzo alle aziende e ai lavoratori autonomi che abbiano subito danni rilevanti diretti;
- g) necessità di individuare in una fase successiva congrue ed ulteriori risorse in conto capitale per un programma di investimenti e ristrutturazione che possa servire da rilancio del settore

ma anche da volano dell'economia, al pari della previsione di un Piano di intervento straordinario di promozione.

- h) E' necessario prevedere risarcimenti per il minore fatturato degli operatori pubblici e privati, con dichiarazione dello stato di crisi economica per il settore per gli interi territori regionali; la creazione di un fondo unico per la comunicazione finanziato dal MISE per un'azione di marketing internazionale, in accordo con le Regioni, sui mercati esteri per tutelare e promuovere l'immagine; il risarcimento del rimborso sulle cancellazioni delle prenotazioni.
- i) Si chiede inoltre di eliminare la riduzione ad un terzo della capienza degli impianti di trasporto chiusi in particolare per i comprensori sciistici.

6) Sistema fieristico

Per quanto concerne il **settore fieristico** si ritiene necessario un vero e proprio piano straordinario diretto sia a favore dei Quartieri e degli organizzatori, sia indiretto a favore dell'indotto, da notificare alla Commissione europea, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto per far fronte agli extra-costi derivanti dalla ri-calendarizzazione degli eventi, prestiti ponte a tasso zero, sostegno della liquidità e voucher per i partecipanti.

7) Sostegno al Made in Italy e misure per il rilancio dell'internazionalizzazione

In occasione della presentazione del Piano *Made in Italy*, la Conferenza delle Regioni ha già presentato al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Di Maio, un documento recante un "pacchetto" di misure straordinarie a supporto delle *policy* per l'internazionalizzazione delle imprese, riportato in allegato.

Si richiede, in particolare, la previsione di veri e propri "**Piani industriali di sostegno all'export e all'internazionalizzazione pluriennali**" con un "pacchetto" di interventi attuativi (missioni di sistema e settoriali; formazione; piani di comunicazione integrata; pacchetti *ad hoc* di sostegno finanziario) verso i Paesi "maturi" ritenuti strategici, anche con il coinvolgimento delle Regioni.

La libera circolazione di merci e persone **in condizioni di sicurezza** innanzitutto all'interno dell'Unione Europea è la condizione fondamentale per la ripresa degli scambi e della domanda.

Un'azione immediata da intraprendere riguarda pertanto il rapporto con la nostra **Rappresentanza a Bruxelles** e il raccordo con le nostre ambasciate all'estero, motore peraltro degli eventi a livello internazionale, a partire dalla prossima EXPO DUBAI.

8) Sostegno al settore privato-promozione e commercializzazione

Serve poi uno sforzo particolare per l'adozione da parte delle imprese di comportamenti volti alla **comunicazione continua con i clienti**, alla promozione dei loro prodotti e processi anche attraverso il rafforzamento alla rete commerciale estera e la partecipazione ad eventi dedicati. Questo lavoro potrebbe essere svolto attraverso il fondo SIMEST che finanzia investimenti all'estero (la cui dotazione è già stata incrementata in questi giorni), ma opportunamente integrato da **risorse correnti** che sostengano la promozione e la partecipazione delle imprese sui mercati esteri.

9) Istruzione e gestori servizi educativi

Per quanto riguarda l'istruzione, occorrerà agire su due fronti: uno rivolto agli studenti e l'altro alle tutele per gli operatori del settore.

In primo luogo è necessario garantire il diritto allo studio con attivazione delle lezioni a distanza, attraverso l'utilizzo esteso delle piattaforme supportato da attività di tutoraggio. Sarà, inoltre

necessario mettere a disposizione degli studenti del quinto anno materiali e attività di accompagnamento per affrontare la fase dell'accesso agli studi universitari secondo le modalità previste dai singoli esami di ammissione, anche prevedendone una eventuale specifica regolamentazione.

Sul fronte degli operatori occorrerà individuare una soluzione per indennizzare i gestori delle mense scolastiche, dei servizi educativi nonché di quelli dei dormitori studenteschi.

10) Politiche tributarie

Per tutti i tributi, si propone la sospensione, la rateizzazione fino alla cancellazione degli obblighi tributari per l'anno d'imposta in corso, compresi quelli degli Enti Territoriali per i quali occorre prevedere idonea compensazione al fine di non alterarne gli equilibri di bilancio

11) Ulteriori proposte sui Fondi Comunitari

Si richiede l'attivazione del Fondo di Solidarietà e la riduzione della percentuale di cofinanziamento UE per la dotazione Fondi Strutturali 2021 – 2027, verificando anche la possibilità di un posticipo della rendicontazione dei fondi strutturali della precedente programmazione 2014-2020.

Infine, le Regioni sottolineano la necessità di una *governance* efficiente e coordinata a livello centrale, attraverso la costituzione di una **“Task force” che veda Governo, Regioni e Parti sociali**, per una programmazione congiunta delle attività, con la finalità di evitare misure estemporanee e frammentate e superare tale fase di difficoltà in maniera rapida ed efficace.

Roma, 4 marzo 2020

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Posizione sugli interventi di internazionalizzazione in occasione della presentazione del Piano *Made in Italy*

Roma, 3 marzo 2020

In occasione della presentazione del Piano *Made in Italy*, la Conferenza delle Regioni chiede al Governo l'adozione di un "pacchetto" di misure straordinarie a supporto delle *policy* per l'internazionalizzazione delle imprese, con la finalità di affrontare in maniera tempestiva e omogenea su tutto il territorio nazionale le gravi e preoccupanti conseguenze sul sistema produttivo del Paese derivanti dall'emergenza del *coronavirus*.

In linea generale, si ritiene necessario operare, in primo luogo, per il mantenimento della continuità produttiva, sostenendo la continuità nei flussi di approvvigionamento e di distribuzione nonché definendo interventi specifici sulle dinamiche occupazionali e a sostegno della liquidità delle imprese, anche al di fuori della zona rossa. Pertanto è assolutamente necessaria una rapida approvazione ed attuazione del Decreto legge di sostegno a imprese e famiglie per l'emergenza coronavirus, in particolare per quanto riguarda il tema delle risorse da destinare alla garanzia al credito delle pmi e altre misure volte a sostenere la liquidità e l'operatività delle imprese.

Inoltre, particolare attenzione dovrà essere rivolta al supporto delle attività del turismo, alla luce del pesante calo già avvenuto delle prenotazioni, del commercio internazionale – specie dei prodotti legati al *Made in Italy* anche con riferimento al rinvio degli eventi relativi alle fiere specializzate - nonché del comparto agroalimentare.

Quanto si sta concretamente verificando sul mercato risulta essere una fortissima difficoltà operativa di tutto il personale delle imprese e del nostro sistema impegnato all'estero (agenti, tecnici, rappresentanti) o impegnati nell'accoglienza di acquirenti, investitori, partners di ogni genere, a causa di comportamenti precauzionali per il coronavirus. C'è un forte rischio di isolamento del paese e del sistema produttivo, con forti rischi economici per la nostra forte propensione all'export.

I prodotti del *made in Italy* rimangono fortemente attrattivi all'estero, ma in assenza di strategie alternative di presidio dei mercati esteri c'è il forte rischio di perdita di quote di mercato a favore di paesi concorrenti, poi difficilmente recuperabili.

Con riferimento ai dati di impatto sul sistema economico, in linea generale, si evidenzia come la Banca d'Italia stimi una riduzione del Pil dello 0,2% nell'arco di un anno, in considerazione del fatto che sono interessate soprattutto le Regioni più incisive sull'*export* nazionale. Peraltro, gli stessi dati emersi dalle recenti analisi effettuate dalle principali associazioni datoriali confermano le preoccupazioni espresse sul sistema economico con riferimento ai settori dall'alimentare, al meccanico, al *fashion*, ai servizi, al turismo, alla logistica.

Si ricorda, infine, come le Regioni abbiano messo in campo numerosi interventi e strumenti di incentivazione integrati ed effettuato cospicui stanziamenti per sostenere le *policy* a favore dell'internazionalizzazione, ritenendo tale strategia un volano straordinario per la crescita e lo sviluppo del sistema impresa. Nel 2018 si è registrato un considerevole incremento delle risorse finanziarie spese dalle Amministrazioni regionali (fondi regionali, europei ed eventuale contributo dei privati), che hanno superato i 112 milioni di euro rispetto agli 83 milioni del 2017, per corrispondenti politiche che hanno interessato più di 10.000 imprese su tutto il territorio nazionale.

Alla luce di quanto sopra esposto, si riportano di seguito alcune proposte di lavoro:

- La necessità di una *governance* efficiente e coordinata a livello centrale, attraverso la costituzione di una **“Task force” che veda Governo, Regioni e Parti sociali**, per una programmazione congiunta delle attività, con la finalità di evitare misure estemporanee e frammentate e superare tale fase di difficoltà in maniera rapida ed efficace;
- La previsione di veri e propri **“Piani industriali di sostegno all’export e all’internazionalizzazione pluriennali”** con un “pacchetto” di interventi attuativi (missioni di sistema e settoriali; formazione; piani di comunicazione integrata; pacchetti *ad hoc* di sostegno finanziario) verso i Paesi “maturi” ritenuti strategici. A tal proposito, si sottolinea la necessità di rendere più efficace il flusso informativo verso le Regioni da parte di ICE in relazione all’attuazione del Piano Made in Italy con particolare riferimento alle iniziative promozionali;
- La **calendarizzazione di incontri specifici tra Regioni e MAECI** in merito alle attività del Piano operativo promozionale, nonché di scambio di informazioni riguardanti la programmazione delle attività. A tal proposito, potrebbe ritenersi utile la costituzione di Tavoli di lavoro ad hoc, su tematiche specifiche (es. accesso al credito) o comparti produttivi/settori (es. logistica, trasporti, turismo, agroalimentare ecc.);
- Il potenziamento, in accordo con il MISE, e con la massima celerità, degli strumenti a sostegno degli investimenti delle imprese per Industria 4.0, nonché’ per la più rapida ed efficace attivazione dei servizi connessi alla strategia industria 4.0 anche con la massima sinergia con le strategie e gli strumenti regionali, proprio per superare le difficoltà operative delle imprese del made in Italy sui mercati esteri;
- Il **rafforzamento delle attività di ICE per agevolare l’e-commerce**, anche trovando forme di raccordo con la digitalizzazione e, comunque, vigilando sulla speculazione dei prezzi;
- La **previsione di una campagna di comunicazione istituzionale congiunta nei confronti dei partner internazionali**, al fine di evitare la diffusione di informazioni non corrette che rischiano di danneggiare in maniera durevole l’immagine del *Made in Italy*, le attività delle imprese soprattutto del comparto produttivo, agroalimentare e del turismo. A tal proposito, si richiama l’opportunità di attivare la rete estera per l’organizzazione di iniziative **per la promozione dei prodotti italiani anche mediante il coinvolgimento delle Regioni (1 Regione per Paese) nonché attività di comunicazione ed informazione finalizzate** a recuperare i danni di immagine intervenuti con l’emergenza in corso;
- La previsione di modalità operative e forme di coordinamento per **assicurare la movimentazione delle merci su tutto il territorio nazionale** (comparto dei trasporti e della logistica);
- La definizione di **misure di natura fiscale**, finalizzate alla sospensione e al differimento dei termini dei versamenti e degli adempimenti di natura tributaria, compresi quelli relativi alle imposte locali, previdenziali e assistenziali, nonché dei premi per l’assicurazione obbligatoria;
- La definizione di **misure di natura finanziaria** per sostenere l’accesso al credito delle imprese (es. rilascio delle garanzie da parte del FCG, anche con riguardo alle Sezioni speciali; moratoria mutui attraverso accordo con ABI ecc.);

- La verifica delle condizioni per un possibile **intervento delle autorità nazionali e comunitarie per la tutela un settore strategico del “Made in Italy”**, soprattutto agroalimentare, alla luce di comportamenti di concorrenza sleale che rischiano di far perdere importanti quote di mercato alle produzioni locali;
- La previsione di una campagna straordinaria per la **promozione turistica e l’attrattività internazionale** del nostro Paese coordinata da ENIT in raccordo con le Regioni;
- Per quanto concerne il **settore fieristico** si ritiene necessario un vero e proprio piano straordinario diretto sia a favore dei Quartieri e degli organizzatori, sia indiretto a favore dell’indotto, da notificare alla Commissione europea, attraverso:
 - l’erogazione di contributi a fondo perduto per far fronte agli extra-costi derivanti dalla ri-calendarizzazione degli eventi;
 - prestiti ponte a tasso zero;
 - sostegno della liquidità;
 - misure straordinarie a sostegno dell’occupazione.

Tale piano dovrà essere accompagnato da misure di sostegno per i partecipanti alle diverse attività fieristiche ri-calendarizzate.